



la Sinistra l'Arcobaleno

Roma, 31 marzo 2008

Caro Federico Comellini

con molto piacere rispondo alla vostra sollecitazione sugli impegni che “la Sinistra l'Arcobaleno” intende prendere riguardo alla causa del popolo sahwari. Siamo stati e saremo sempre vicini al diritto del popolo sahwari di poter decidere del proprio futuro liberamente e partigiani di una soluzione del conflitto con il Marocco che si fondi sul rispetto del diritto internazionale e sul riconoscimento del diritto all'autodeterminazione. Lo testimonia non solamente questa mia lettera, dove riaffermo un impegno concreto e sottoscrivo pienamente i punti da voi indicati come necessari per una soluzione positiva del contenzioso con il Marocco, ma anni di attiva solidarietà da parte di tutte le forze che compongono “la Sinistra l'Arcobaleno”. Anche nei mesi scorsi, in qualità di Presidente della Camera, ho avuto modo di incontrare diverse delegazioni, fra cui anche il Presidente della Rasd, Mohamed Abdelaziz, e attraverso la vostra associazione, attivisti dei diritti umani come Aminatou Haidar , e quindi conoscere direttamente le condizioni drammatiche in cui è costretto il popolo sahwari e la sua determinazione nonostante la sistematica violazione dei diritti umani di cui è vittima.

Apprezziamo la scelta chiara riaffermata dal Presidente Abdelaziz di voler ricercare per via diplomatica e pacifica una soluzione al conflitto con il Marocco. Questa scelta va sostenuta con azioni concrete da parte dei governi e dei parlamenti, soprattutto europei, che possono e debbono fare pressioni sul Marocco affinché vengano rispettati i diritti umani e perché la trattativa riconosca il principio dell'autodeterminazione con la possibilità di un referendum. Credo doveroso a tal fine che il prossimo governo, qualunque esso sia, rispetti la volontà espressa da larga parte del Parlamento italiano di procedere nella direzione auspicata dalla mozione approvata nel luglio dello scorso anno. Fra tutti gli impegni, l'Italia può da subito precedere al riconoscimento dello status diplomatico del Fronte Polisario. Si tratterebbe di un contributo concreto al processo di pace.

Sicuro di poter avere di nuovo occasione di incontro con la vostra associazione e di concreta solidarietà con il popolo sahwari, la saluto ribadendo la volontà di perseguire gli obiettivi da voi proposti, qualunque sia la nostra futura collocazione parlamentare. E di volerli perseguire anche con un impegno fuori dal Parlamento.

Fraternamente

Fausto Bertinotti